Integrazione di nuove/i cittadine/i sestesi: l'esperienza del Cespi

Silvia Barbanti, Stefania Granata, Marilena Vimercati
Team coordinamento scuola italiano L2

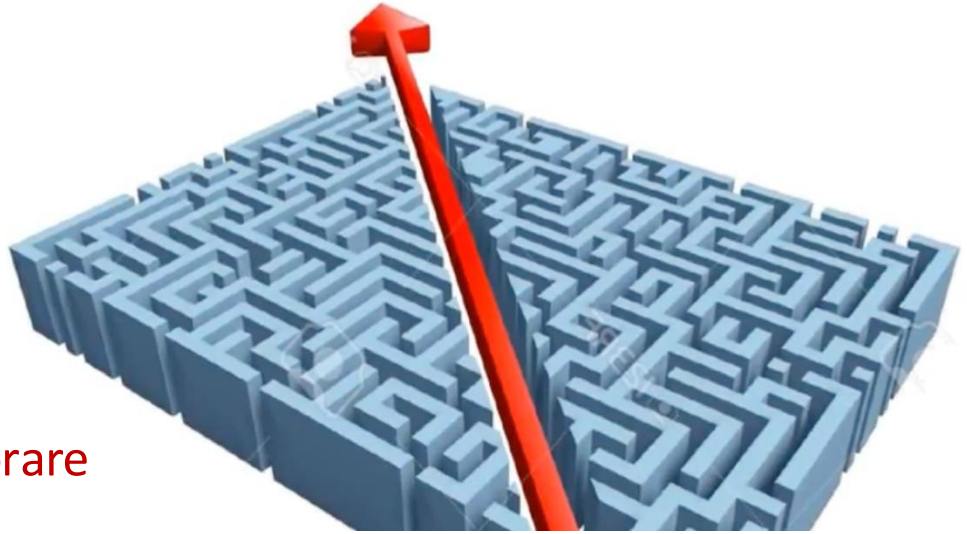
UTE Sesto San Giovanni, 30 ottobre 2026

STEREOTIPO

Credenza semplificata e generalizzata su un gruppo di persone, che ignora le differenze individuali.
Può essere positivo o negativo
Agisce come una "scorciatoia cognitiva" per interpretare rapidamente la realtà sociale.

Gli stereotipi sono **appresi attraverso la cultura**.

Stereotipi **di genere** (*Le donne sono naturalmente portate per la cura*)
Stereotipi **etnic**i (*Italiani mafiosi*)
Stereotipi **professionali** (i giovani non hanno voglia di lavorare





Gli **STEREOTIPI** possono sfociare in **PREGIUDIZI** e **DISCRIMINAZIONE**

PREGIUDIZIO

Atteggiamento basato su uno stereotipo
Deriva **dal latino *praeiudicium*,** composto di *prae*-, ”prima”, e *iudicium*, “giudizio”,
È quindi un “giudizio anticipato”, formulato prima della conoscenza diretta
e approfondita di una situazione o di un problema.

Il pregiudizio è legato alla sfera **emotiva**.

DISCRIMINAZIONE

Comportamento concreto e ingiustificato verso i membri di un gruppo

Come superare gli **STEREOTIPI?**

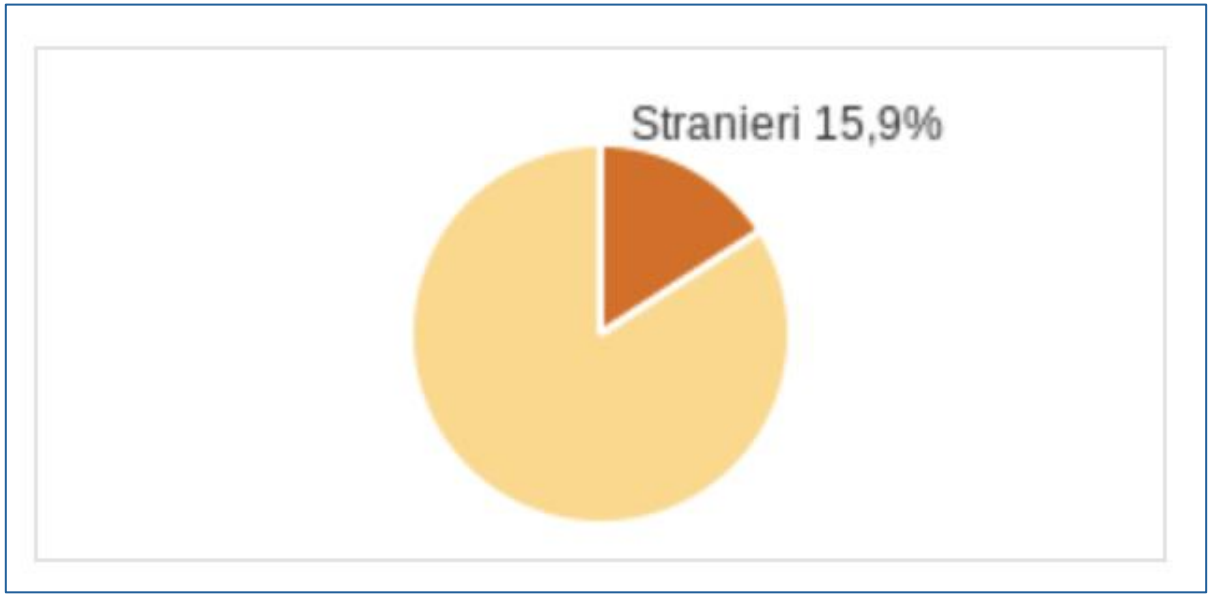


Recupero
dati oggettivi

Esperienza
diretta

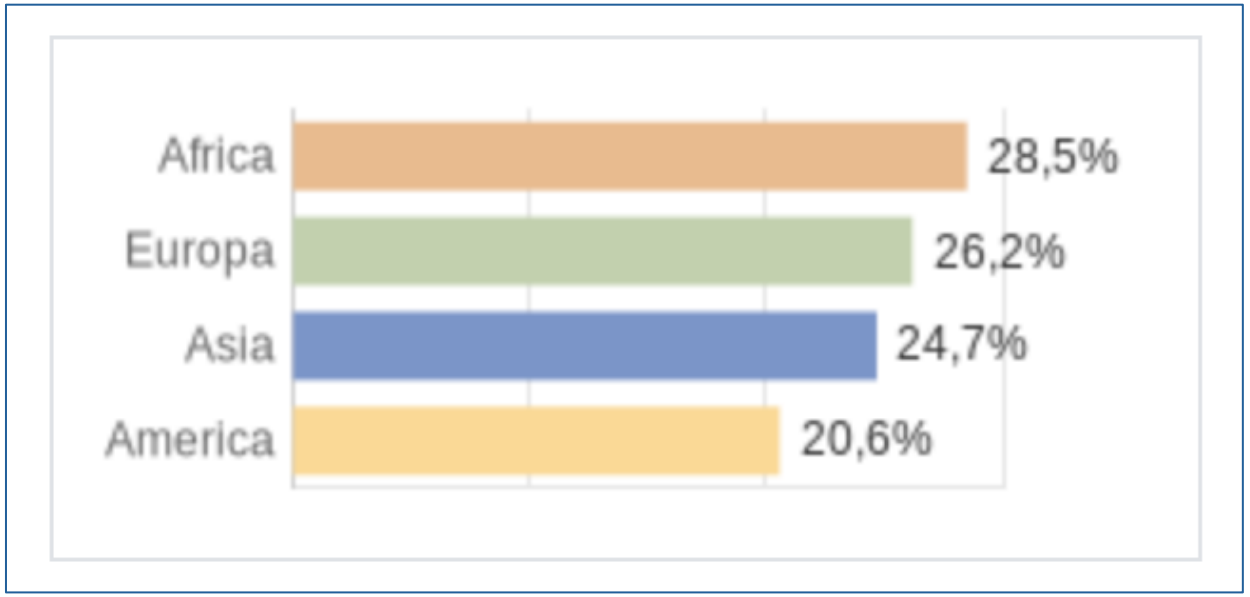
Gli stranieri residenti a Sesto San Giovanni al 1° gennaio 2025 sono **12.555** e rappresentano il **15,9%** della popolazione residente.



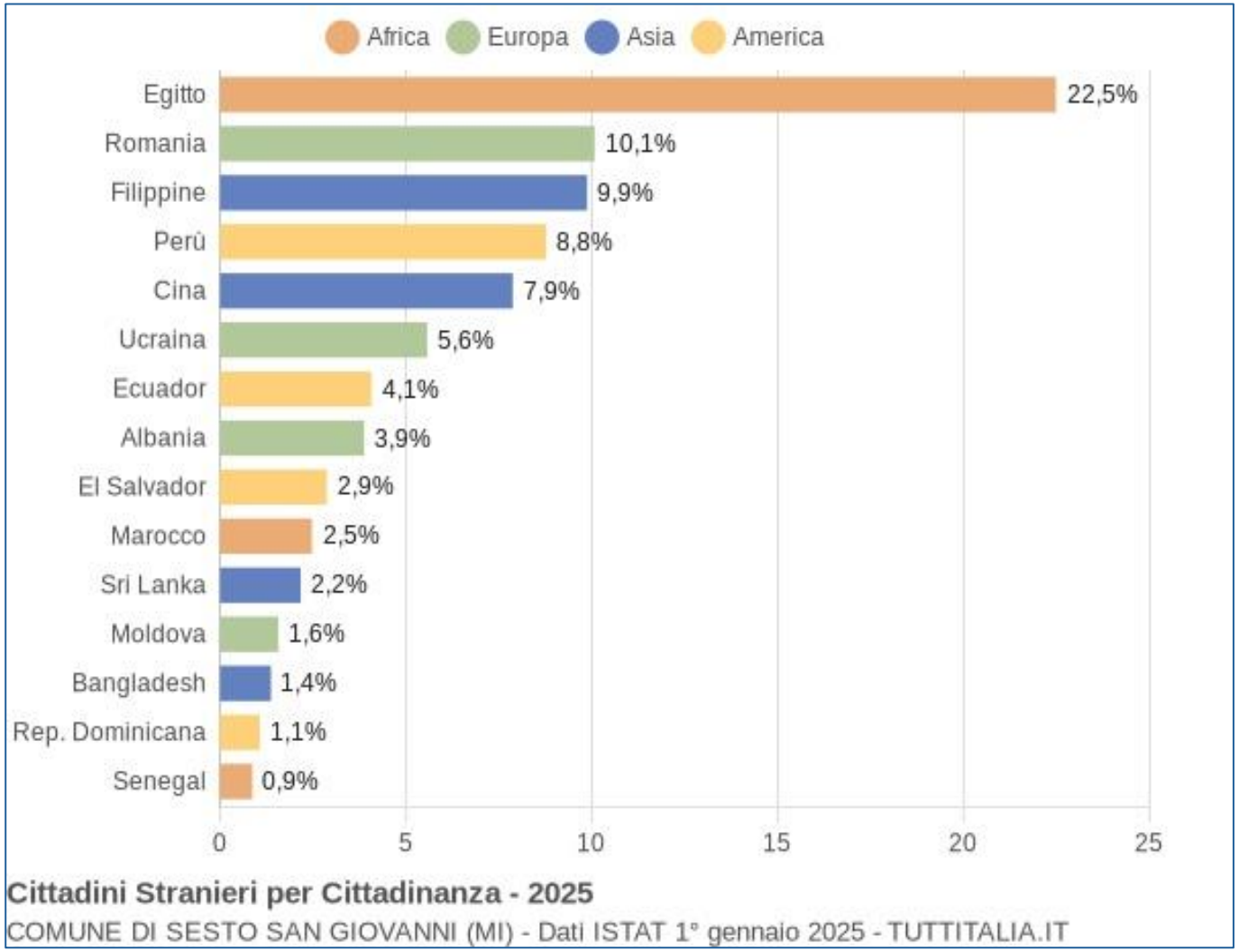


A **Cologno Monzese** la percentuale di presenza di stranieri è **17,4%**

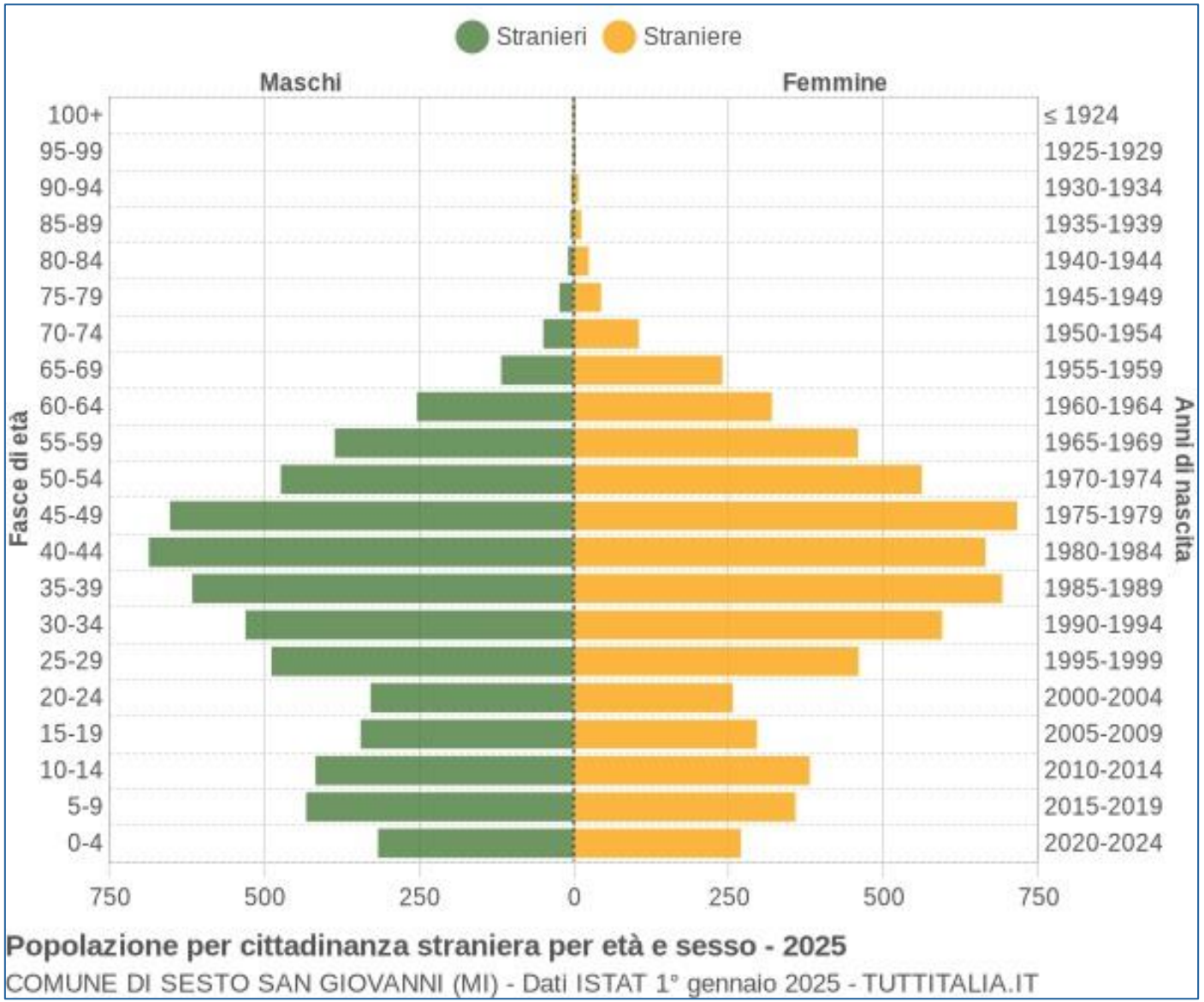
A C**inisello Balsamo** è il 2**2,5%**



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dall'**Egitto**, seguita dalla **Romania** e dalle **Filippine**.



Popolazione straniera per età e genere.



Come superare gli **STEREOTIPI?**



Recupero
dati oggettivi

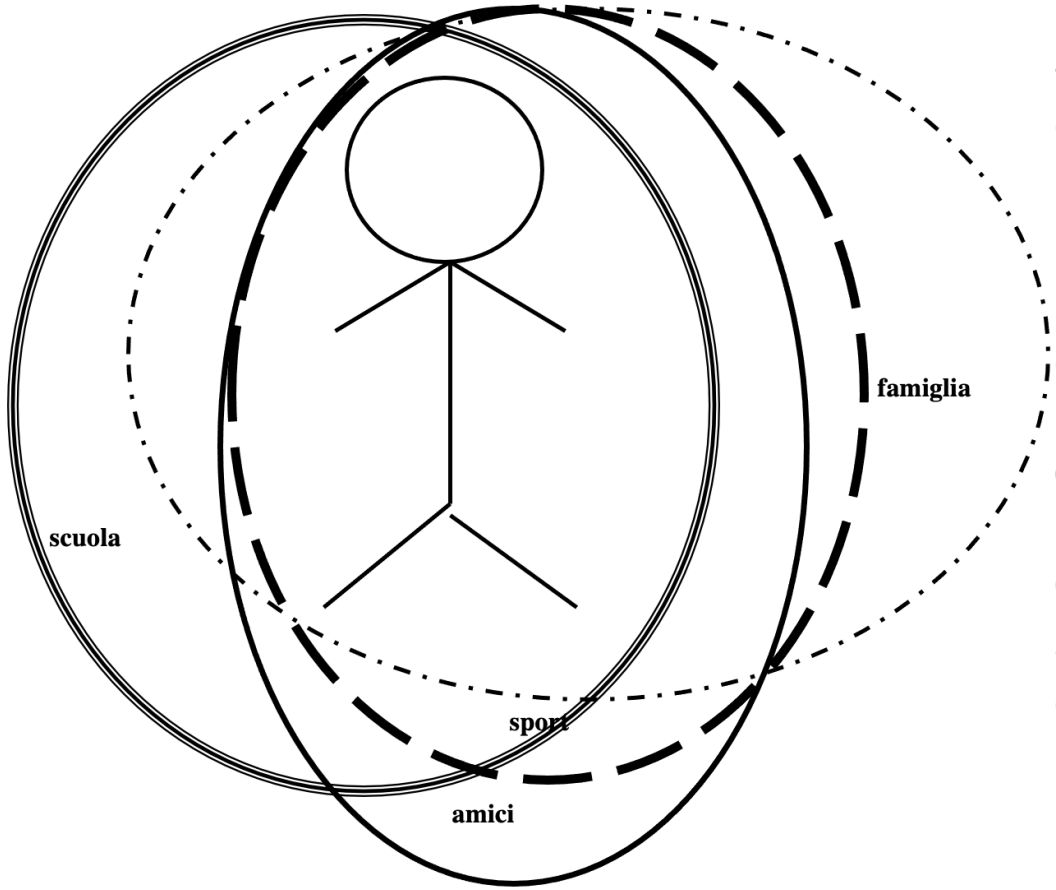
Esperienza
diretta

Esperienza diretta / Incontro



Ogni **migrante** è una persona che ha lasciato il proprio paese d'origine; trasporta con sè il proprio modello culturale di appartenenza e lo fa in modo del tutto personale.
Ogni storia di migrazione è una storia a sè: il migrante non può essere identificato soltanto col proprio modello culturale di provenienza.

Considerare la molteplicità degli ambiti di appartenenza



«Nella nostra vita di tutti i giorni,
ci consideriamo membri di una serie di gruppi,
e a tutti questi gruppi apparteniamo.
La cittadinanza, la residenza, l'origine geografica,
il genere, la classe, la politica, la professione, l'impiego, le abitudini alimentari, gli interessi sportivi, i gusti musicali, gli impieghi sociali e via discorrendo ci rendono **membri di una serie di gruppi**.

Ognuna di queste collettività, a cui apparteniamo simultaneamente, ci conferisce un'identità specifica. Nessuna di esse può essere considerata la nostra unica identità, o la nostra unica categoria di appartenenza»

Amartya Sen *La violenza dell'identità univoca, 2006*

Esperienza diretta

Le scuole d'italiano
sono
luoghi di speranza,
in cui si pongono le basi
per un futuro
di convivenza e integrazione
reciproca.

Scuole di italiano – luoghi di speranza

Chi pensa che gli immigrati non abbiano il desiderio d'integrarsi nella società italiana, o non s'impegnino abbastanza, dovrebbe visitare una delle tante scuole d'italiano che offrono lezioni gratuite.
Chi pensa che la solidarietà sia scomparsa, e che gli italiani siano ripiegati su se stessi, dovrebbe parlare con qualcuno delle migliaia dei volontari che insegnano l'italiano agli immigrati.

Maurizio Ambrosini
Progetto Piper – Università degli Studi di Milano

55% possiede un'istruzione superiore (12% di laureati)

Ma l'esperienza lavorativa è schiacciata verso il basso
63% lavora come colf, assistenti familiari degli anziani ("badanti"), Osa - Operatori socioassistenziali, addetti alle pulizie.
19% lavora nei servizi urbani a bassa qualificazione, come la logistica e le attività esecutive della ristorazione.

Oltre il 40% è in Italia da meno di un anno.
La scuola d'italiano è quindi un primo importante investimento per inserirsi, riuscire a orientarsi e migliorare in prospettiva la propria collocazione occupazionale.

Oltre il 30% privi di un permesso di soggiorno valido.
Esclusi dall'offerta educativa pubblica, sono accolti nelle Scuole delle Associazioni

Lavorano (77%) e la sera si sforzano d'imparare l'italiano.

La padronanza della **lingua** italiana è il **primo passo per l'integrazione** dei soggetti provenienti da paesi stranieri che vivono sul nostro territorio.





Scuola Pina Barbanti, sede CESPI

Dal **2009** più di duecento migranti
donne e uomini di diverse provenienze
(Africa, Asia, Sudamerica, paesi dell'est europeo)
si iscrivono ogni anno
per imparare la lingua italiana.

Nel **2011** nasce la **Scuola delle mamme**
che ospita donne con figli piccoli:
mentre loro seguono le lezioni di italiano,
un gruppo di educatrici, chiamate *Mary Poppins*,
si occupano di intrattenere i bambini



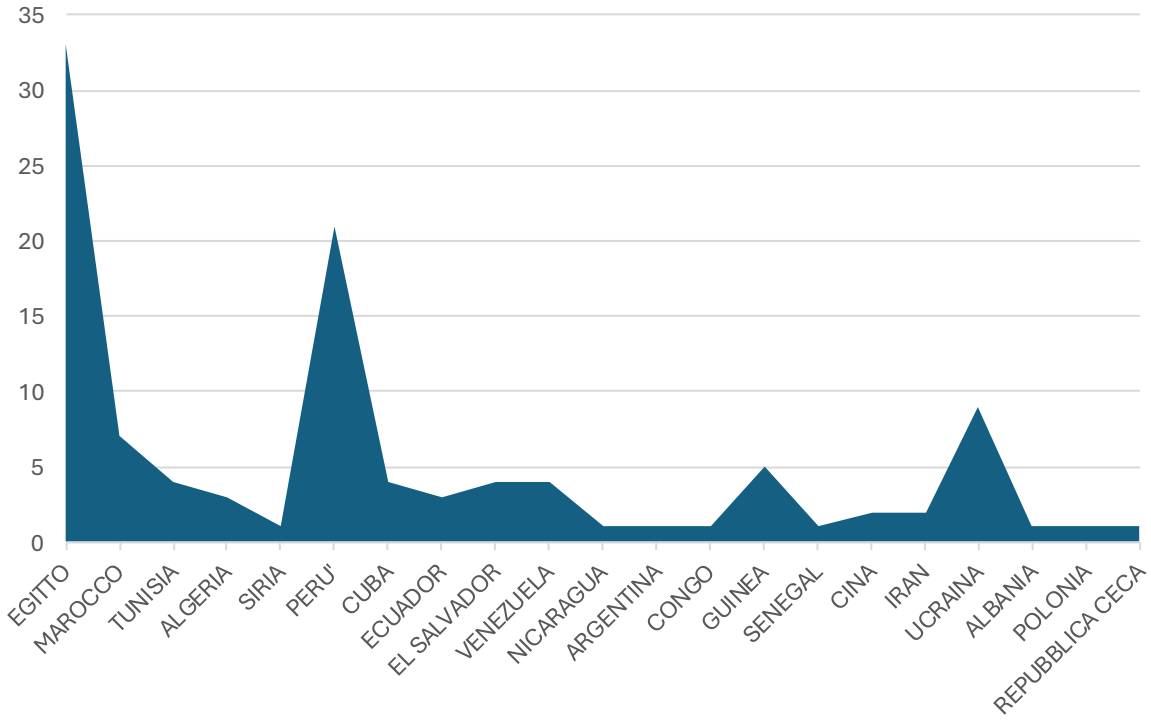


Scuola delle mamme, c/o Parrocchia S. Giovanni Via Fogagnolo

I corsisti/Le corsiste

Scuola Pina Barbanti

110 iscritti/e 21 paesi

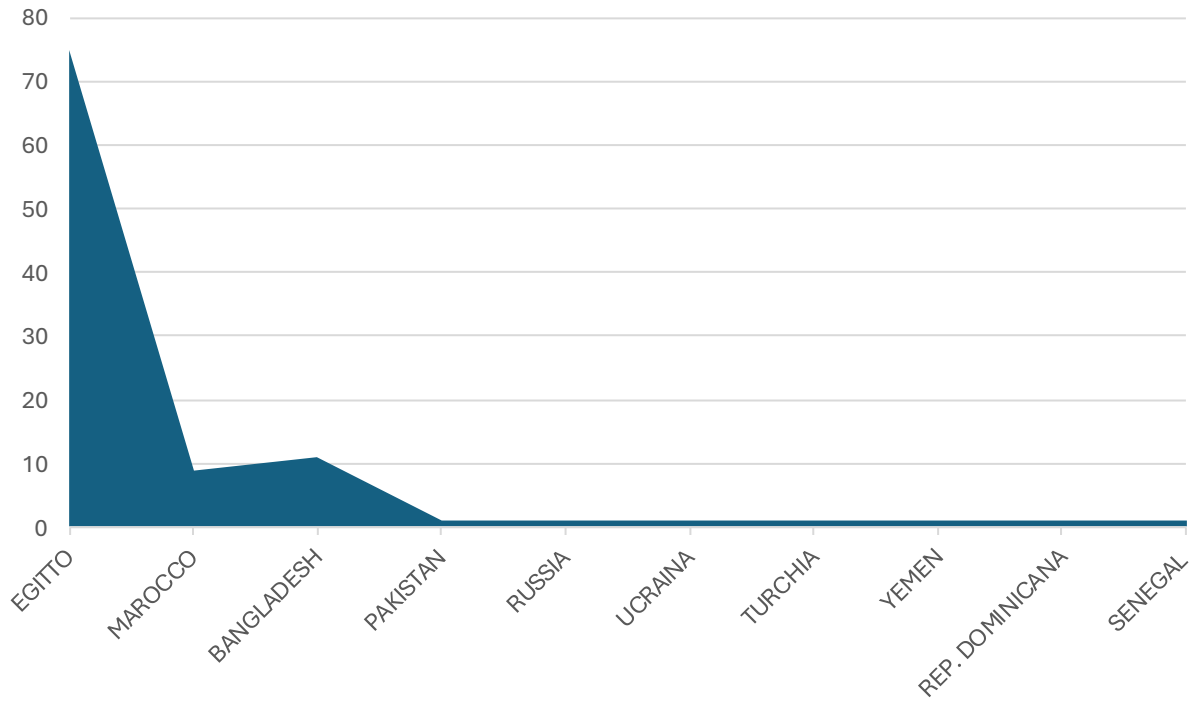


Uomini e donne
In uguale percentuale

Anno scolastico 2026/2027

Scuola delle mamme

102 iscritte 10 paesi



Anno scolastico 2026/2027

I corsisti/Le corsiste

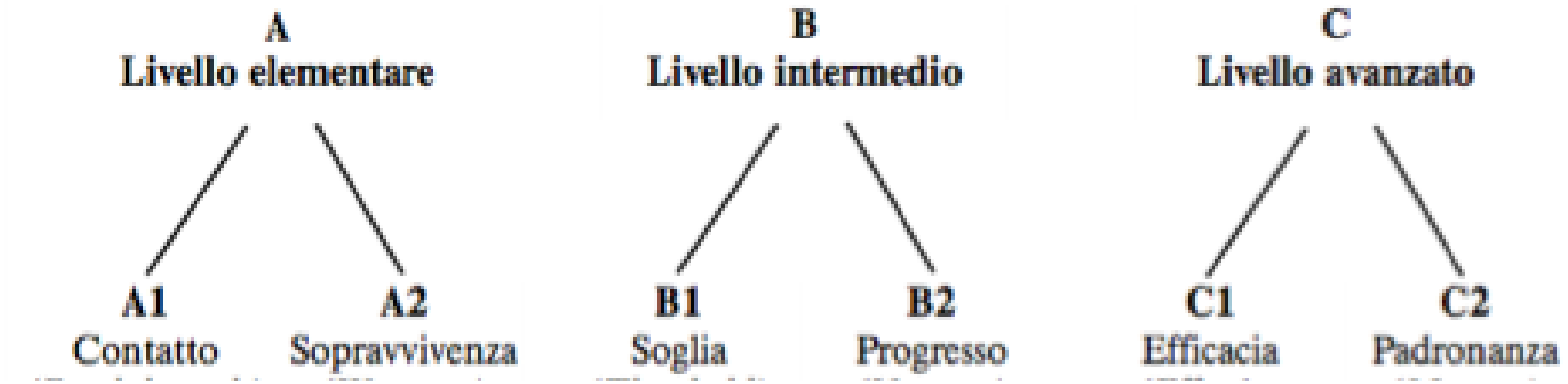
Per lo più appartenenti a livelli linguistici elementari in Italiano.

I corsi vengono predisposti tenendo conto del **livello di competenza linguistica**, rilevato tramite test somministrato nella fase iniziale e delle **preferenze** espresse in termini di orari per loro favorevoli e conciliabili con gli impegni lavorativi/familiari.

Presso la sede del Cespi i corsi si svolgono sia in orario mattutino che serale.

Presso la scuola delle mamme i corsi si svolgono di mattina.

6 livelli di competenza linguistico-comunicativa

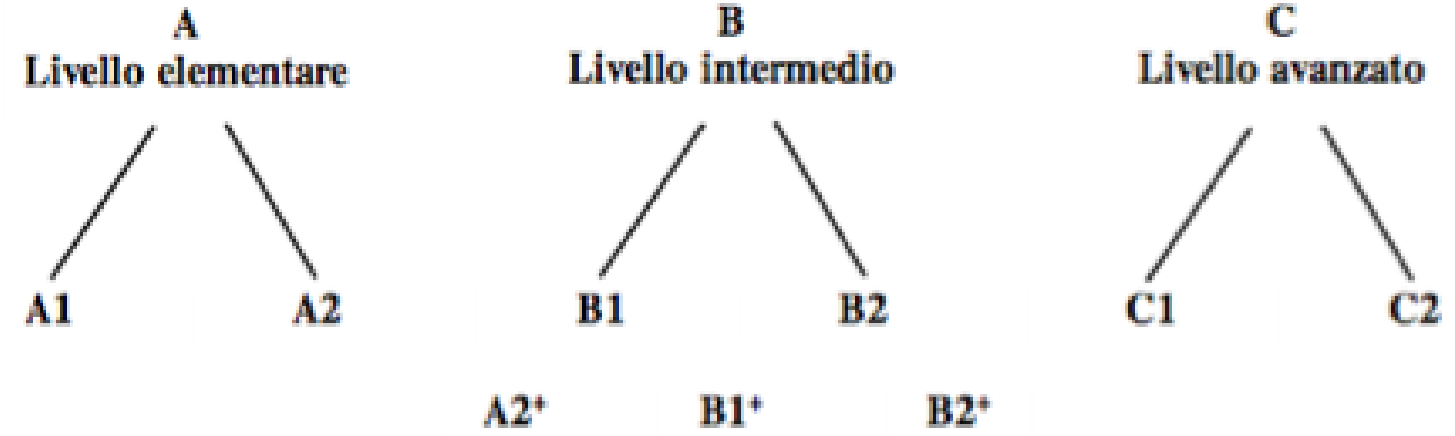


Utente principiante

Utente indipendente

Utente competente

Pre-A1





Primo principio

I migranti sono attori sociali,

con compiti da portare a termine

in uno specifico contesto

in un particolare ambito di azione **“dominio”**

(pubblico, personale, occupazionale, educativo,…)

Secondo principio



I migranti sono
immersi
nella lingua 2

La lingua insegnata è quella che gli apprendenti, **attori sociali**, vivono nella quotidianità ricoprendo diversi ruoli:

- lavoratore
- genitore
- consumatore
- paziente
- vicino di casa
- Inquilino
- ……..

senza dare per acquisite le parole più comuni (secondo noi!)

La scuola di Italiano L2 tiene in considerazione **due variabili**

la tipologia di **contatti** che l'utenza ha con la L2
(*solo mediati; rari; frequenti, quotidiani*)

i **domini** (*cioè gli ambiti di esperienza: personale, professionale, pubblico, educativo*) in cui tali contatti si verificano

Pre A1 : 4 MACROGRUPPI

Gruppo A "Pre alfabeti"

Adulti che **non** hanno ricevuto una formazione adeguata nel loro Paese di origine, la cui lingua madre non è generalmente scritta o non è oggetto di insegnamento nel medesimo Paese.
Rappresentano l'**utenza più vulnerabile**, come definita dal Parlamento Europeo *(Raccomandazione 2034, 2014)*.

Gruppo B "Analfabeti"

Adulti che hanno ricevuto poca o nessuna istruzione formale.
Nell'ambito di questo gruppo ulteriori distinzioni devono essere effettuate sulla base del **sistema di scrittura della L1**, nonché in relazione alla **distanza** tra la stessa e la lingua della comunità ospitante.

Gruppo C "Semi-analfabeti"

Migranti adulti che hanno ricevuto un'istruzione limitata nella loro lingua madre (meno di 5 anni): non sono in grado di utilizzare la letto-scrittura nella maggior parte delle situazioni quotidiane, anche se riescono comunque a leggere o scrivere parole isolate: secondo la definizione dell'**Unesco** sono **"analfabeti funzionali".**
Migranti adulti che hanno in parte perso le abilità di alfabetizzazione per mancanza di utilizzo della letto-scrittura, vivendo uno stato di "analfabetismo di ritorno".

Gruppo D "Alfabetizzati"

La certificazione delle competenze linguistiche

Molti/e corsisti/e ogni anno sostengono l'esame

per la certificazione del **livello A2**

presso la sede sestese del CPIA 2 di Cinisello

con cui il Cespi ha in atto una Convenzione.



CPIA - Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti

Qualcuno sostiene l'esame per il **livello B1** per la cittadinanza in una delle sedi riconosciute dalle Università di Siena e Perugia.

Corso di base sulla sicurezza nei posti di lavoro

(In collaborazione con Ambiente lavoro)



Corsisti/e di livello B1 hanno

partecipato al corso

ottenendo al termine

una Certificazione valida per 5 anni



Attività socio-culturali

A integrazione dell'insegnamento dell'italiano L2

si organizzano momenti di aggregazione:

- incontri conviviali di condivisione anche di cibi,
- visite alla Fondazione Campari e alla Bottega equo-solidale di Sconfinando,
- incontri con esperti su temi legati alla salute,
- partecipazione a eventi organizzati sul territorio cittadino

Docenti

Docenti: chi sono

Sono circa 50, tutti/e volontari/volontarie, provenienti da pregresse esperienze professionali diverse incluso l'insegnamento nella scuola di ogni ordine e grado (dell'infanzia, elementare, media inferiore e superiore).

Alcuni/e sono in possesso di **certificazione DITALS** (Didattica dell'italiano per Stranieri) rilasciata dall'Università di Siena.

Docenti: formazione/aggiornamento





Sia nelle rispettive sedi, sia partecipando a corsi organizzati da Enti esterni


CONCORSO LETTERARIO
NAZIONALE
Lingua
Madre.
2
2005 - 2025

CESPI Centro Studi Problemi Internazionali

Thank You !



CESPI - via Puricelli Guerra 24 - Sesto San Giovanni
www.cespi.org